

di qua di Po salvi, et hanno conduto quello exercito illeso a honor de Dio e di questo eccellentissimo stato. Scrive a mezanote farano levar l'artellarie, munitione e cariazzi, et successive, secondo l'hordine consueto, procederano con lo exercito verso Ponte Vico, dove farano lo alozamento. El ponte sora Po subito è stà disfato, passato che fo il nostro campo. Ozi tutti li rebelli di la Signoria nostra sono absentati di Cremona pensando si andasse a tuorla; la qual più presto, dize, l'aria auta con le porte aperte che altramente, per li boni mezi l'ha, quali riserva a ogni voler di la Signoria; e quando li comanderà, li promete darla in mancho di tre zorni per li ordeni dati. Scrive sempre sia laudato el Nostro Signor Dio, el qual li ha liberati da tanti pericoli, insidie e perfidie, qual de continuo li erano fatte, ch'è stato più tosto cosa miracolosa che umana a ritornar questo exercito di qua di Po a salvamento. E dize fu zà hora che non si pensava si potesse mai poter salvar, pur è stà reconduto salvo al dispetto di traditori, rebelli dil stato nostro: *Deo sint laudes*. Cremonesi apena si hanno fidati, però hozi sono ritornati li soi 4 ambascadori raccomandando la cità e suo teritorio, e questo perchè dubitavano che non andasse con lo exercito a prenderla, atento che era stà mutato proposito de lo alozamento, ch'è stà forzo cussi far per

278* ubedir le letere di la Signoria con il Senato, el qual ge comanda che subito passati Po, vadino a Ponte Vico. Ai qual oratori li ha facto intender il tutto e remossi de la sua falsa suspitione, fazendoli intender Cremona esser nostra, et questo contenirli in li capitoli di la sanctissima Liga e per brevi apostolici; ma che adesso non la voleno tuor et aspectavano la li fusse consignata. Al suo debito tempo si toria, perchè è per nostra; modo che essi oratori sono rimasti tutti confusi, *maxime* che tre di loro sono gebellini. Poi è venuto uno altro messo di ditta comunità, qual li ha facto intender el reverendissimo cardinal Sedunense haverli scritto e ricomandato tutto questo nostro exercito, ch'è cibo da poi pasto. Scrive che sier Lunardo Emo executor li ha scritto esser zonto a Ponte Vico con 2000 fanti et 500 cavalli; li hanno scritto vogli rimandar il tutto verso Brexa per obviar che quelle zente inimiche non ofendino quel paexe, e che fazi preparare li alozamenti, che dimane il campo sarà de li. Scrive, si la Signoria harà facto far li 300 homeni d'arme, come se intese è stà deliberato, si potrà cavalchar tutta la Lombardia e subiugarla. *Item*, eri et ozi molti zentilhomeni cremonesi è stati a visitarlo per esser stato retor de li, li qual è venuti più tosto per paura che per amor.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta et 279 voleano far certo presente a uno et; ma fu terminato indusiar, e veneno zoso a bona hora.

Di campo etiam vene letere di provedadori generali, di 2, da Varola, a hore una di note. Come erano venuti li con lo exercito et voleno danari, altramente le zente non voleno andar sotto Brexa si non hanno i soi danari, et hanno grandissima raxone. Scriveno esser stà assa' a passar per el numero grande di chariazzi, zoè cari, che li soldati si mena drio, e voria esser che non si possi alcun soldato condur caro nì chareta drio, come vuol li ordeni de la bancha; e altre ocorentie.

E per Colegio li fo scritto che li danari erano a Vicenza da ducati 10 milia zà mandati, e dovesseno mandar il provedador Emo con bona scorta a tuorli. In questo mezo dovesseno tuor quelli ducati milia de' brexani e comenzar a pagar le zente, et seguino quanto li è stà scritto di andar a campo a Brexa.

Di sier Lunardo Emo provedador in brexana fo letere, di 2. Come a Ponte Vico, hessendo pasado per scontrar l'exercito in Rebecho, erano alcuni posti per cremonesi al governo, quali gridavano: *Franza! Franza!* unde andò le zente nostre li e brexani, preseno il castello, sachizono il locho e amazato alcuni, et lo brusono, come più *diffuse* scriverò. *Etiam* i provedadori avisa di questo, i quali di Rebecho amazono 7 nostri stratioti. *Item*, come li stratioti erano corsi soto Brexa e preso certi francesi.

Da Corphù, di sier Marco Zen baylo vene letere, di 17, con una relatione di sier Vizenzo Tiepolo sopracomito zonto li, vien di Alexandria; la copia di la qual sarà scritta di soto.

Di Bergamo, di sier Bortolo da Mosto provedador, di primo. Come non à potuto scuoder, perchè milanesi hanno mandato a dir non pagino a la Signoria, perchè il nostro campo è in pericolo; pur à scoso zerecha ducati 6000 e mandati in campo; crede arà altri 2000 da' bergamaschi. *Item*, ha fato la description. Troverà 200 schiopetieri per 15 zorni per mandarli in campo senza spexa di la Signoria, et troverà li in bergamascha da cavali lizieri numero

In questo zorno, poi venuto zoso el Consejo di X, si redusse il Principe, li consieri e cai di 40 e balotono il masser di cancelaria. Nominati numero 21, rimase Constantin Cavaza; fo soto uno da cha' Pizin. El qual Constantin ste' pocho che intrò a la cancelaria, et in locho suo fu posto uno altro.